

L'ANTEPRIMA DEI VINI DELLA COSTA TOSCANA



La Tenuta di Valgiano

La quindicesima edizione dell'Anteprima dei Vini della Costa Toscana, anche quest'anno organizzata dall'Associazione dei Grandi Cru della Costa Toscana nella bella location del Real Collegio di Lucca, ci ha dato modo di fare il punto sui vini di quella Toscana meno conosciuta, rispetto alle denominazioni storiche del senese.

massimo lanza

Vero che alcuni vini di Bolgheri, sia per la critica che per gli appassionati, basti pensare a Sassicaia, Ornellaia o Le Macchiole, sono ormai considerati alla stessa stregua dei produttori più qualificati di Chianti e Brunello, vero che Scansano e il suo Morellino hanno una notorietà che supera certamente lo stretto ambito regionale, ma anche che denominazioni come Terre di Pisa o Montecucco, per citarne un paio stanno, rapidamente conquistando visibilità e mercato, anche fuori dai confini regionali e italiani. Alla kermesse hanno partecipato un'ottantina di produttori per oltre 400 vini in degustazione, provenienti dalle cinque province, che, avendo in comune la vicinanza col mar Tirreno (Pisa, Lucca, Livorno, Grosseto e Massa Carrara), fanno parte dell'Associazione Grandi Cru della Costa Toscana. In un'annata come la 2015 è facile trovare un punto di vista comune tra le cinque province in questione, che normalmente sono molto diverse tra loro sia dal

punto di vista orografico che ampelografico, infatti l'andamento meteorologico, per grandi linee, è stato analogo al resto della regione, fatta salva qualche grandinata, che ha colpito piccole porzioni di territorio. L'inverno e la prima parte della primavera sono stati piovosi, cosa che ha permesso l'incameramento di notevoli riserve idriche, il resto della primavera ha registrato temperature e piogge nella media, mentre con giugno è arrivato il caldo, che si è protratto per tutta la stagione estiva con temperature ben al di sopra della media, soprattutto a luglio, così le uve, normalmente, sono arrivate a maturazione senza problemi sanitari. "Un'annata strepitosa, uve ben maturate e sane, nonostante la siccità di luglio - come ci dice Ginevra Venerosi Pescioli, Presidentessa dell'Associazione dei Grandi Cru della Costa Toscana - salvata dalle provvidenziali piogge d'agosto, che hanno aiutato le piante, che altrimenti sarebbero arrivate alla vendemmia sotto

stress idrico". Le nostre degustazioni in anteprima sostanzialmente hanno confermato il quadro sopra descritto, fatte salve le dovute eccezioni, da addebitare però più al lavoro del produttore che non alle condizioni meteo avverse. Così come, almeno per quello che ci dicono i punteggi e le note a margine del nostro taccuino delle degustazioni dell'anteprima 2015, le tre province di Pisa, Livorno e Grosseto sembrano tecnicamente più avanti rispetto a quelle di Lucca e Massa Carrara, impressione analoga a quella avuta dopo la degustazione dello scorso anno, che riguardava la vendemmia 2014, svolta in condizioni climatiche completamente differenti. Va però apprezzato lo sforzo di tutti i produttori nel cercare di dare un'identità ben precisa a questi territori, che, nonostante una storia vitivinicola antichissima risalente agli Etruschi, sino a qualche anno fa erano pressappoco sconosciuti, sia sul mercato interno che quello internazionale.